

ASCOLI P. Il rifiuto dei certificati elettorali nelle frazioni

Manifestazioni di protesta contro il malgoverno della DC

L'acqua arriva una volta la settimana con l'autobotte - La storia della fontanella «soffiata» dai dc - Necessità di istituire delegazioni comunali nelle borgate

Nostro servizio

ASCOLI PICENO, 27. Gli elettori delle frazioni di Giustimano, Vitaveva e Collina hanno rifiutato i certificati elettorali. Alla sbalordita guardia municipale incaricata di assicurare la distribuzione dei documenti, uomini e donne di questi paesi hanno dichiarato che il 12 giugno non si receranno a votare perché traditi nella loro buona fede, perché stanchi di aspettare opere che non si realizzano mai. Un candidato democristiano ha avuto un'incredibile faccia tosta, di convincerli con nuove promesse, ma anche questo è servito.



Domani a Crotona

Assemblea regionale degli assegnatari dell'Opera Sila

Delegazioni da ogni parte della Calabria - Al centro del dibattito il rafforzamento delle cooperative agricole

CROTONE, 27

Per domani, domenica, a Crotona, è convocata l'assemblea regionale degli assegnatari dell'Opera Sila. Il convegno si svolgerà negli ampi locali del cinema Ariston alla presenza di circa mille assegnatari contadini che verranno da ogni parte della Calabria.

CROTONE, 27

Nell'esaminare lo stato della azienda degli assegnatari per il riscatto, si discuterà di nuove assegnazioni provvisorie, la trasformazione in assegnazioni definitive, la discussione si svilupperà intorno al tema del rafforzamento delle cooperative agricole, la loro demotivazione, per consentire agli assegnatari di essere e di sentirsi effettivamente protagonisti ed i responsabili della loro azienda.

ASCOLI PICENO, 27

Protesta animata? Questo rotondo di montanari fucilati dal fondo? Picolo ricatto dettato da interessi particolari? No. Anzi, quello che è avvenuto in queste località è un fatto di estrema gravità. Il fenomeno, del tutto spontaneo, interessa i cittadini di Ascoli per quello che è un sintomo di apprensione e per i problemi generali che solleva. Sarebbe facile - come ha fatto qualcuno - giudicare il gesto di questi contadini come un «malinteso», «un equivoco» e comunicare deteriori: ancor più facile sottolineare lo «scarso senso civico» come uniche, benpensanti e dette, le nostre avvisio non si tratta di questo, ma del contrario.

Domani a Crotona

FOGGIA

Il ministro dell'Agricoltura ammette l'irregolarità dei milioni dati alla Bonomiana

Ancona: stamane varo della «Esso Torino»

Consiglio regionale sardo

Passa il «piano» con la benevola astensione delle destre

Dalla nostra redazione

Carovana per la pace nel Vietnam domani a Chieti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Gli artigiani e lo sblocco dei fitti

LERCARA

Ex sindaco dc e l'attuale sotto processo

Istituirono illegalmente una supercontribuzione sulla tassa per il ritiro delle immondizie e poi si rifiutarono di risarcire i contribuenti

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 27. Si moltiplicano per gli amministratori dc di Lercara Friddi le grane con la giustizia, e non è escluso, anzi, che in conseguenza di esse, anche l'attuale sindaco Rosolino Di Marco sia costretto ad abbandonare frettolosamente la poltrona, esattamente come accadde l'anno scorso al suo predecessore Ariano Ferrara, gestore della principale fabbrica del paese.

LERCARA

mini Imerese, così mentre decidera di chiedere (ed ottenere) il proscioglimento dell'esattore, riscontrava nella vicenda gli estremi per procedere piuttosto contro il sindaco e l'ex sindaco per omissione di atti d'ufficio.

FOGGIA

In seguito alla notizia che il Consorzio di bonifica di Capitanova, tristemente noto per le vicende giudiziarie dei suoi ex dirigenti, aveva con deliberazione dell'attuale commissario erogato due milioni alla Federazione provinciale degli agricoltori, per fini evidentemente di parte, i compagni Magno e Miceli rivolgevano al ministro dell'Agricoltura un'interrogazione.

FOGGIA, 27.

La risposta del ministero è ancora più scandalosa del fatto stesso in quanto, sia pure con tipici contorcimenti, il ministro cerca di giustificare, con non meglio precisate ragioni di «aiuto» dato dalle due organizzazioni al Consorzio di bonifica di Capitanova.

FOGGIA, 27.

Il programma quinquennale è passato con i voti del centro-sinistra e con la benevola astensione delle destre. Questa astensione chiarisce ancora meglio il carattere fortemente involutivo del programma quinquennale e della politica della nuova giunta diretta dai Dettori.

FOGGIA, 27.

Una grande manifestazione antifascista si è svolta ieri sera a Andria in segno di protesta contro l'iniziativa del Movimento sociale italiano che ha indetto per domani ad Andria un raduno di zona con la partecipazione dell'on. Almirante.

BARI, 27.

Il compagno on. Mario Alicata, membro dell'Ufficio politico del PCI e direttore dell'Unità terrà un comizio elettorale a Bari sabato 28 maggio alle 21 in piazza del Ferrareso.

LETTERE ALL'UNITA' - Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

A che punto è la collocazione per gli invalidi civili e di guerra?

Cara Unità, sono un invalido civile ed ho riportato la amputazione della gamba destra. Vorrei sapere a che punto è il collocamento degli invalidi civili e di guerra nei posti che secondo la legge dovrebbero essere loro assegnati. Siamo ancora 12 mila i disoccupati che attendono questi posti.

GAETANO PETRUCCI (Cassino - Frosinone)

Fra le numerose e gravi questioni che sono aperte per le varie categorie di mutilati ed invalidi (di guerra, del lavoro, civili, per servizio ecc.) quella relativa al collocamento al lavoro di questi lavoratori, è particolarmente sentita ed aperta di fronte alle decisioni e al mancato rispetto della legge, anche se esistono leggi che regolamentano in modo speciale questo particolarissimo settore.

La legislazione in materia di collocamento obbligatorio ha avuto inizio con il soddisfacimento di un'esigenza di giustizia sociale per gli invalidi e mutilati di guerra e si è successivamente estesa a varie altre categorie. Si tratta di una legislazione che si è mossa per settori in tempi e con norme diverse, così da determinare, fra l'altro, difficoltà di controllo da parte delle varie associazioni di categoria.

Non solo di ciò si tratta, ma le stesse soluzioni settoriali avvenute in tempi diversi, come la più recente proposta del democratico cristiano Barbi ancora aperta di fronte ai giudici, e l'estensione del collocamento obbligatorio ai mutilati del lavoro negli enti pubblici, determinano contrasti e atteggiamenti concorrenti per le categorie aventi diritto al collocamento obbligatorio. E' più che evidente infatti che ogni categoria che si viene ad aggiungere alle precedenti, nel diritto al collocamento di una certa percentuale di posti, non può che avere una pressione riservata alle assunzioni obbligatorie, che oggi supera all'incirca il 15% degli occupati sia nelle aziende pubbliche che private, determina una limitazione della spesa in termini di tempo per il collocamento dell'invalido non ancora occupato.

La soluzione del problema, di tutelare l'efficacia del collocamento obbligatorio al lavoro, può essere trovata solo con una soluzione unitaria del problema che superi in primo luogo l'attuale frazionamento legislativo. A tale scopo alla Camera dei Deputati sta operando un comitato ristretto nominato dalla Commissione Lavoro e Previdenza Sociale.

Le nostre posizioni a proposito di questo problema sono presto delineate. In primo luogo la proposta di legge per la soluzione del problema deve essere elaborata in sede parlamentare e non delegata ad una commissione. Deve essere ripresentata esplicitamente dal presidente della Commissione Lavoro, limitando in fondo gli stessi poteri dell'Istituto parlamentare. In secondo luogo, si tratta di adottare la legislazione esistente attualmente, quegli aspetti più avanzati, quelle conquiste che possono essere estese a tutte le categorie, ad es. circa la misura di invalidità o i limiti di età quale requisito per aver diritto all'assunzione obbligatoria, oppure rispetto all'ampiezza delle aziende private e pubbliche come soggetti obbligati ad assumere, ecc. ecc.

Importante si presenta la definizione della presenza delle singole associazioni di categoria in Commissioni Provinciali presso gli Uffici del Lavoro per la gestione del collocamento speciale, e la salvaguardia delle conquiste che gli invalidi e i mutilati di guerra hanno realizzato a questo proposito.

Decreti si presentano per la piena applicazione della legge sulle assunzioni obbligatorie, da un lato l'adozione di più precise forme di controllo e di più dure sanzioni nei confronti delle aziende inadempienti, e dall'altro lato urgente e complessiva riforma di tutti gli aspetti del collocamento della mano d'opera, mettendo al centro della riforma, la demagogizzazione dell'Istituto stesso, affidando la gestione alle organizzazioni sindacali, le sole capaci di far degli attuali organi burocratici del Ministero del Lavoro che gestiscono il collocamento, di assicurare una piena tutela dei lavoratori tutti, mutilati ed invalidi compresi, nell'avvicinamento al lavoro.

on. Gianfranco Rossinovich

LETTERE ALL'UNITA'

Cara Unità, sono un invalido del lavoro afflitto da bronchite cronica e da disturbi cardiaci, percepisco una pensione di 25.600 lire compresi gli assegni: tale cifra deve bastarmi per far vivere le sette persone che compongono la mia famiglia. Il veicolo dove abitiamo ha le caratteristiche di una fogna prosciugata; l'abitazione se tale si può chiamare, è composta da una stanza nella quale dobbiamo dormire a turno, di giorno e di notte, perché lo spazio per caricarci tutti insieme non c'è. Finiscono i topi si rifiutano d'entrare; l'ambiente è antichissimo perlo più loro! Quando qualcuno della famiglia viene ricoverato in ospedale per una malattia, è un sollievo per tutti. Si potrebbe pensare che io non abbia mai partecipato ai concorsi per case popolari; e invece è accaduto che io ho partecipato a tutti i concorsi istituiti dal piano Fanfani, in poi, senza però mai ottenere il punteggio.

VINCENZO RUSSO (Miano - Napoli)

«Dormiamo a turno» nella stamberga

Cara Unità, sono un invalido del lavoro afflitto da bronchite cronica e da disturbi cardiaci, percepisco una pensione di 25.600 lire compresi gli assegni: tale cifra deve bastarmi per far vivere le sette persone che compongono la mia famiglia. Il veicolo dove abitiamo ha le caratteristiche di una fogna prosciugata; l'abitazione se tale si può chiamare, è composta da una stanza nella quale dobbiamo dormire a turno, di giorno e di notte, perché lo spazio per caricarci tutti insieme non c'è. Finiscono i topi si rifiutano d'entrare; l'ambiente è antichissimo perlo più loro! Quando qualcuno della famiglia viene ricoverato in ospedale per una malattia, è un sollievo per tutti. Si potrebbe pensare che io non abbia mai partecipato ai concorsi per case popolari; e invece è accaduto che io ho partecipato a tutti i concorsi istituiti dal piano Fanfani, in poi, senza però mai ottenere il punteggio.

Non allora per raggiungere il punteggio desiderato dalle autorità dove bisogna abitare? In una nicchia di camposanto? Per giunta nel prossimo mese di agosto, secondo i termini di legge, debbo abbandonare anche questa stamberga perché il proprietario ha deciso di adibirvi a un deposito di frutta ortaggi. Vuol dire che quando sarò messo fuori anche da qui, trasporterò la famiglia e le masserizie davanti al portone della Prefettura e rimarrò lì in attesa di raggiungere il punteggio.

VINCENZO RUSSO (Miano - Napoli)

Nessuna pensione (ancora) per i poliomicelitici

Cara Unità, sono un giovane nato nel '38 da bambino ho avuto una paralisi infantile al braccio destro in conseguenza di una poliomielite.

Mi è stato riconosciuto, per questo, una invalidità civile del 75%. Però non posso godere di alcuna pensione.

Vi domando: esiste una legge che mi dia diritto ad avere un minimo di pensione o, in caso contrario, vi è da parte del nostro Gruppo parlamentare, un orientamento a presentare un progetto di legge che vada in direzione di quanti - e sono numerosi - si trovano nelle mie stesse condizioni?

R. M. (Reggio Emilia)

Purtroppo non esiste alcuna legge speciale a favore dei poliomicelitici. Essi, infatti, rientrano nella numerosa categoria degli invalidi civili per i quali non c'è nessun provvedimento in vigore.

Si trovano però da tempo, di fronte al Parlamento, varie proposte di legge a favore degli invalidi civili, tra cui una del Gruppo comunista, a cui si è aggiunto recentemente - anche un disegno di legge governativo, il cui testo non soddisfa le esigenze della categoria.

G. S. (Firenze)

Per un caso disperato non c'è l'assistenza?

Cara Unità, da tre anni sono stato dimesso da un sanatorio: in cliniche di cura ho trascorso praticamente tutta la mia giovinezza. Durante gli intervalli dei ricoveri, sono riuscito ad ottenere che mia sorella che vive a Savona mi iscrivesse nel suo nucleo familiare: ho potuto avere così la residenza e l'assistenza sanitaria indispensabile per un caso disperato come il mio. Ora, però, sono venuto ad abitare a S. Felice a Cancelli in provincia di Caserta insieme a mia madre che ha una piccola pensione. Le autorità comunali di qui però si rifiutano di assistermi affermando che ho la residenza a Savona; inutilmente io ho fatto presente che per il momento io debbo abitare insieme a mia madre, tutto quello che mi sanno dire è che devo ritornare a Savona. E' possibile che un pover'uomo come me che non ha nemmeno la pensione, debba vedersi negata anche l'assistenza, che dovrebbe essere un diritto in un paese come il nostro?

RAFFAELE DELLE CAVE (S. Felice a Cancelli - Caserta)

Gli artigiani di Villa Favorita a Resina sfrattati per ospitare l'Annunziata?

Cara Unità, esiste a Napoli - ed è un'antica istituzione - la Scuola dell'Annunziata. Vi si svolgono i corsi di studio successivi a quelli della scuola media inferiore, integrati da un avviamento alla carriera militare per coloro che desiderino frequentare, dopo, l'Accademia militare di Modena.

Gli artigiani di Villa Favorita a Resina sfrattati per ospitare l'Annunziata?

Cara Unità, esiste a Napoli - ed è un'antica istituzione - la Scuola dell'Annunziata. Vi si svolgono i corsi di studio successivi a quelli della scuola media inferiore, integrati da un avviamento alla carriera militare per coloro che desiderino frequentare, dopo, l'Accademia militare di Modena.

Esiste, inoltre, nelle vicinanze di Napoli, a Resina, l'Istituto di Villa Favorita, diretto dai Salesiani, che accoglie gli orfani di militari di carriera (ufficiali e sottufficiali) e figli di quei militari (la gamma delle sventure umane è purtroppo ricchissima) che si trovano in particolari situazioni familiari. In questo Istituto affluiscono, come «esterni» anche altri studenti della zona.

Orbene, in questi giorni corrono voci insistenti che stanno mettendo in allarme gli interessati, per l'eventualità che la suddetta Scuola dell'Annunziata sia trasferita nella Villa Favorita di Resina, dando lo sfratto al cenno Istituto per gli orfani. Le voci sarebbero suffragate da comunicazioni trasmesse intanto agli interessati, per far loro sapere che, con la chiusura del corrente anno scolastico, dovrà considerarsi chiuso e disciolto anche l'Istituto.

Cara Unità, le voci di cui sopra sono così «prudenti» che sarebbe legittimo sospettare un «gatta ci cova». Ti preghiamo di pubblicare questa lettera perché gli organismi competenti possano - prima di un probabile «fatto compiuto» - chiarire la questione e spiegare alla luce del sole il perché, il concreto vantaggio pubblico e sociale, derivante dalle ventilate operazioni (trasferimento e chiusura di scuole). Tanto più, in quanto la «cosa», oltre che l'abbandono delle tradizioni dell'Annunziata e la dispersione degli orfani accolti finora in Villa Favorita, comporterebbe - pare - un rilevantisimo onere finanziario per l'adattamento della Villa di Resina alle nuove funzioni.

PAOLO M. (Napoli)